Anno XLII — Martedì 6 ottobre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 239

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI E LA POLITICA DELL'ITALIA

Lo spettro del 1878

Un'altra volta le cose sono state più forti delle parole: un'altra la diplomazia fu colta all'improvviso e soprafatta dagli avvenimenti.

L'avvenimento della costituzione in Turchia doveva naturalmente avere non lontani effetti nella penisola dei Balcani, fra quei popoli che anelano all'indipendenza e alla libertà. E prima fra tutte ad ottenere il beneficio è stata la Bulgaria, che degli Stati balcanici è assai più fortemente organizzato degli altri ed ha un buon esercito di 100 mila uomini. Poi, viene Creta che i greci pretendono annettere al Regno, poi la Bosnia-Erzegovina occupata e tenuta dall'Austria-Ungheria col regime assolutistico della Turchia, prima della proclamazione dello Statuto.

Ieri la Bulgaria proclamò a Tirnovo la sua indipendenza, un fatto preveduto, inevitabile che è bensì uno strappo al trattato di Berlino, ma per il quale non si crede potrà nascere la guerra.

Ben più grave è l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria; questa è una terra popolata da gente di razza serba e croata di tre religioni, ortodossa, maomettana e cattolica, data in consegna all'Austria Ungheria che l'amministrò finora come un feudo, introducendovi pochi miglioramenti. Ai bey turchi furono sostituiti gli impiegati austriaci; i bosniaci non hanno fatto che cambiare padroni — solo che i primi erano sfruttatori violenti e brutali; i secondi premono e spelano con educazione. In Italia si ricorda ancora molto bene l'educazione austriaca.

Dopo il colpo di scena della lettera di Francesco Giuseppe ai Sovrani si ritiene cosa certa che l'imperatore nel messaggio alle Delegazioni proclamerà l'annessione delle provincie occupate. In altri termini l'Austria Ungheria dichiarerà proprie le provincie che le furono date soltanto in consegna dalle potenze europee adunate al Congresso di Berlino.

Questa assunzione di possesso definitivo era stata giudicata sempre gravissima, per le conseguenze che potrebbero derivarne; l'Austria Ungheria, infatti, straccia un trattato europeo e si pianta saldamente nei paesi occupati, sfidando tutti a cacciarla via.

E' un bel gesto del vecchio imperatore d'Austria: e gliene saranno grati i suoi impiegati, ma non i suoi popoli, i quali vedono che mentre la Bulgaria ottiene la indipendenza, la Bosnia e l'Erzegovina che avevano cambiato il padrone di fatto, lo cambiano ora di diritto: il diritto del più forte.

Noi non ci azzardiamo di chiedere: e l'Italia che parte ha in questo avvenimento? Un giornale ufficioso dice che la nostra diplomazia è preparata a tutto: lo auguriamo. Ma ci angustia ancora il dubbio che ci tocchi la sorte del 1878, quando facevamo la politica dalle mani nette. Allora come adesso si parla dai fogli italiani lo stesso linguaggio: con la stessa impreparazione e fatuità, si parla di un compenso all'Italia: trent'anni di esperienza non ci hanno insegnato nulla; noi parliamo sempre come dei ragazzi e l'Austria-Ungheria virilmente agisce!

Allora come adesso la stampa che aveva fiducia nell'opera dei ministri, pubblicava informazioni e commenti ottimisti. Allora si diceva: a Tunisi la Francia non andrà e se vi andasse non vi resterà senza un compenso all'Italia. La Francia vi è andata, è restata e noi siamo andati a cercare il compenso nel.... Mar Rosso.

Allora si sono fatte, e vi erano alla testa i deputati della Montagna, le dimostrazioni in piazza; unico conforto che resta agli incapaci e agli impotenti! Speriamo, nel caso di una nuova simile disgrazia, che non si ripeta la vicenda clamorosa inutile.

L'azione che ci offende è di quelle che domandano ben altra risposta che le grida dei monelli: è di quelle che impongono a un popolo fermezza nei propositi, tenacia nella preparazione, pazienza nell'aspettazione. Prepararsi ed aspettare. Con la partita, che forse è già perduta oggi, il giuoco non è finito: noi dobbiamo avere sempre una grande fede nella libertà e da questa trarre per noi e per gli altri le ragioni della vita e della forza.

y

Bisogna aver fede nel Ministero
Così dice il « Popolo romano »

Roma 5 — Il *Popolo romano* pubblica: Le notizie delle ultime ventiquattro ore relative alle questioni balcaniche, a cominciare della dichiarazione che si dice sarebbe contenuta nella lettera autografa dell'Imperatore d'Austria e re d'Ungheria ai capi delle potenze firmatarie del trattato di Berlino circa la nuova sistemazione nella Bosnia Erzegovina, per finire con la proclamazione a czar che farebbe il principe Ferdinando di Bulgaria, sono tali da destar qualche incertezza nella opinione pubblica. Ora è bene che l'opinione pubblica d'Italia mantenga quella stessa serenità che regna perfetta nelle sfere governative. Finora tutte queste notizie imprecise mancano dal timbro dell'esattezza. Certo è questo, che qualunque possa essere il contenuto delle notizie relative alla politica nei Balcani, nessuna di esse può trovar impreparata la diplomazia italiana.

Un comunicato della « Stefani » sulla lettera di Francesco Giuseppe

La « Stefani » comunica:

Milano, 5. — L'ambasciatore d'Austria Ungheria conte Lutzow ha conferito col Ministro Tittoni e gli ha spiegato che il fatto della non simultanea presentazione della lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe ai Sovrani e Capi di Stato è dovuta a circostanze puramente accidentali.

Dopo la presentazione della lettera autografa al Re d'Italia, l'ambasciatore rimetterà al Ministro degli Esteri italiano una nota del suo Governo. Il contenuto della quale potrà essere reso di pubblica ragione.

Il processo dei bari a Trieste

L'INTERESSANTE REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

Nessuna distinzione fra ladri miserabili e ladri in guanti gialli

Trieste, 5 ottobre.

Stamane alle 9 è stato ripreso il dibattimento a carico dei giuocatori d'azzardo imputati di truffa.

I quesiti ai giurati sono nove: cinque principali e quattro eventuali.

I primi quattro quesiti principali si riferiscono a ciascuno dei quattro accusati e riguardano l'accusa di truffa al giuoco mediante carte segnate e previo accordo fra loro. Il quinto quesito principale si riferisce al Sepich, e domanda se egli si sia reso colpevole di brigata falsa deposizione in giudizio.

I quattro quesiti eventuali, in caso di risposta negativa ai quesiti di truffa, si riferiscono a ciascuno degli accusati e domandano se essi si siano resi colpevoli di contravvenzione di giuoco d'azzardo.

La requisitoria del P. M.

La difesa non proponendo altri quesiti, il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Zumin, ha la parola per la sua requisitoria.

Il dott. Zumin incomincia con una breve digressione intorno al giuoco d'azzardo, alla sua diffusione in tutti i tempi e in tutti i luoghi, alla perniciosa ripercussione che ebbe sempre nella società e nella famiglia, ai provvedimenti severi che si impongono per frenarne la disastrosa attività. Tratteggia a vivaci colori le notti che si passano intorno al tavolo verde, pallidi, col cuore in tumulto e la mente in fiamme, dimentichi di ogni cosa, coll'anima pendente dalla carta fatale.

Già di per sè, dunque, il giuoco d'azzardo è la rovina; rovina materiale e morale: e chi giuoca d'azzzardo finisce presto o tardi all'una e all'altra. Quanto più ripugnante, quanto più detestabile è chi approfitta al giuoco, barando — truffando — introducendo le carte segnate a forzar la mano alla fortuna ed a facilitare la rovina degli altri. Non è più giuoco, allora: è una spogliazione. Quando c'è il baro, chi giuoca è gabbato sempre. Se si accorge di essere barato, tace per paura, o tace, preoccupandosi della divulgazione che verrebbe data al fatto e, quindi, anche alla sua partecipazione al giuoco; tace per tema di vedersi sminuito nella pubblica considerazione e, per contraccolpo, delle conseguenze che glie ne potrebbero derivare forse anche con la perdita del credito e dell'impiego.

Così si spiega come di solito questi processi siano quasi sempre indiziari e così si spiega come questo processo abbia visto eclissarsi numerosi testimoni.

Dicono i pratici che il dibattimento tenuto contro un baro, è anch'esso una giuocata. Il baro truffa anche qui poichè anche qui si difende con sfacciataggine. Ma io credo — conchiude che i giurati non si lascieranno abbindolare. I bari dicono le storie criminaliste, hanno un «curriculm vitae» speciale, esercitano mestieri speciali.

Per giustificare il loro contegno, si dicono negozianti in gioielli, negozianti in antichità. Che negoziante fosse quello degli accusati che si spacciava per gioielliere lo prova il fatto che tutto il suo negozio consiste in alcuni oggetti che si possono tener stretti nel pugno di una mano. Sfacciato sempre, uno dei compagni loro che riuscì ad allontanarsi e che si spacciava per antiquario, per gettar fumo negli occhi, fece un giorno fotografare una Madonna! Mestieri incontrollabili quindi, sotto i quali il baro ha a sua disposizione tutto il tempo che gli occorre e che gli permettono l'accesso in parecchi locali, da per tutto dove vuol entrare.

E qui il P. M. si dà ad enumerare uno per uno i fatti addebitati agli accusati, illustrandoli con ricchezza di particolari. Parla sopra tutto del Sepich e del Cusin, poi dei Mariotti e del Mosca. Per quest'ultimo trova qualche attenuante nella deficienza mentale di lui. Parla poi dell'accordo, dice che tutti e quattro gli accusati formano una vera e propria società: il Sepich era il banchiere, il Mariotti era cassiere, il Cusin l'organizzatore e il Mosca il galoppino.

Il dott. Zumin chiude, quindi, la sua requisitoria durata tre ore, dicendo:

— Non tutti i bari di Trieste siedono sul banco dell'accusa. Altri ve ne sono. Non però si dirà: aspettiamo di averli in mano tutti e li condanneremo. Noi abbiamo in mano questi, condanneremo intanto questi. Così dimostrerete, o signori giurati, che voi che avete condannato gli scassinatori di casseforti, non fate distinzione fra ladri miserabili e ladri in guanti gialli.

(*Vedi cont. in III pagina*)

— Per finire:

Una compagnia di filodrammatici ambulanti capitò in una piccola città e diede una rappresentazione « a beneficio dei poveri — il prezzo dei biglietti è ridotto a 50 centesimi ».

Il giorno appresso il presidente della Congregazione di carità si recò dal capo della compagnia a domandargli il ricavo netto, promesso per i poveri.

Il capo della compagnia mostrò grande sorpresa a questa domanda.

— Ma come? non avete annunciato la vostra rappresentazione a beneficio dei poveri?

— Ebbene — replicò il capo — non abbiamo forse ridotto i biglietti a cinquanta centesimi, in modo che tutti i poveri potessero assistere alla rappresentazione.

Le spedalità austriache e l'adunanza di ieri a Udine

LA RELAZIONE DEL SINDACO

Ciò che fu deliberato

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle 10 1/2, nella sala per le sedute del nostro Consiglio comunale, è seguita la riunione. Su invito del sindaco di Udine, dei Sindaci della Provincia, per un'azione collettiva diretta ad ottenere l'esonero dei due terzi, addossati ai Comuni delle Provincie Venete e del Mantovano, delle spedalità austriache arretrate dal 1867 al 1899.

A detto invito risposero o aderendo incondizionatamente o facendosi rappresentare i seguenti Comuni:

Ampezzo, Arba, Arta, Artegna, Arzene, Attimis, Aviano, Azzano X., Bagnaria Arsa, Barcis, Bicinicco, Brugnera, Budoia, Buia, Buttrio, Campoformido, Caneva, Carlino, Cassacco, Castelnuovo, Castions di Strada, Cavasso Nuovo, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chions, Chiusaforte, Ciseriis, Cividale, Claut, Clauzetto, Codroipo, Comeglians, Cordenons, Cordovado, Corno Rosazzo, Coseano, Dignano, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Erto Casso, Faedis, Fagagna, Fanna, Feletto Umberto, Fiume, Fontanafredda, Forgaria, Forni Avoltri, Forni Sopra, Forni Sotto, Frisanco, Gemona, Gonars, Grimacco, Latisana, Lauco, Lestizza, Lusevera, Maiano, Maniago, Manzano, Martignacco, Medun, Moretto di Tomba, Moggio, Moimacco, Montenars, Morsano, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Nimis, Osoppo, Ovaro, Pagnacco, Palmanova, Paluzza, Pasian di Prato, Pasiano di Pordenone, Pasian Schiavonesco, Pavia d'Udine, Pinzano, Pocenia, Polcenigo, Pontebba, Porcia, Pordenone, Porpetto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Prato Carnico, Precenicco, Premariacco, Preone, Prepotto, Raccolana, Ragogna, Ravascletto, Raveo, Reana del Roiale, Resia, Resiutta, Rigolato, Rive d'Arcano, Rivignano, Rivolto, Rodda, Roveredo in Piano, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio Richin., S. Giorgio Nogaro, S. Giovanni Manzano, S. Martino al Tagl. S. Pietro al Natisone, S. Quirino, S. Maria la Longa, S. Odorico, S. Vito al Tagliamento, S. Vito di Fagagna, Savogna, Sedegliano, Segnacco, Sequals, Sesto al Reghena, Socchieve, Spilimbergo, Stregna, Sutrio, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Teor, Tolmezzo, Torreano, Tramonti Sopra, Tramonti Sotto, Trasaghis, Travesio, Treppo Grande, Tricesimo, Trivignano, Varmo, Venzone, Verzegnis, Villasantina, Zoppola.

Presiedeva il sig. Sindaco comm. Pecile il quale, dopo aver ringraziato vivamente i rappresentanti dei Comuni intervenuti, ricorda come altra volta nel dì 30 Agosto 1890 — nella stessa nostra sede Municipale, i delegati dai Comuni della Provincia si sieno raccolti per segnare protesta contro una anormale condizione giuridica che ingiustamente e con grave loro nocumento finanziario poneva le provincie Venete e del Mantovano in una posizione di diritti e di doveri differenti da tutte le altre d'Italia.

Pur troppo però anche quelle proteste non ebbero esito felice ed oggi l'amministrazione dello Stato invita d'un tratto i Comuni a versare somme ingenti che essi onestamente sentono di non dover pagare.

La quistione delle spedalità austriache si dibatte da tanti anni e fu sempre tenuta viva, in periodi diversi, specie dai Comuni della Provincia nostra, i più interessati a sostenerla perchè anche i più oppressi dalla ingiustizia che proviene dalla diversità del trattamento.

Non è ora certamente — dice egli — il momento di ricordare con esposizioni minute quanto sia stato fatto perchè, o con accordi internazionali o con una legge speciale, venisse a cessare l'irregolare stato di cose; però non sarà neppure fuori di luogo accennare a taluni dei momenti in cui si svolse il dibattito.

Avendo il Consiglio del Comune di Udine deciso, nel 1883, di inoltrare « gravame al Governo del Re e di iniziare un sistema di resistenza a tutte le pratiche ufficiali dirette ad ottenere il pagamento delle spese per cura e mantenimento di ammalati negli Ospitali della Monarchia Austro-Ungarica » la questione si agitò nuovamente e d'ogni parte si elevarono raccomandazioni e proteste che trovarono *in alto*, promesse ed assicurazioni.

Ma, in fatto, queste rimasero sempre tali; chè, il Governo, forse perchè d'ogni parte pressato e perchè non poteva disconoscere che i diritti che sostenevamo trovavano fondamento nella giustizia ricorse all'espediente dei sussidi ai Comuni maggiormente gravati dall'onere delle spedalità.

I sussidi però — sempre più diminuiti nella misura — non avendo avuto un efficace risultato, e la legge od il provvedimento diplomatico non essendo intervenuti a togliere l'ingiustizia, i rappresentanti politici elevarono nuove proteste al Parlamento.

Ma il Governo rispose che le trattative con quello Austro-Ungarico non erano ancora riuscite: ch'egli non avrebbe mancato di sollecitare la conclusione della pratica; che, del resto, qualunque fosse stato l'esito di questa, la vertenza avrebbe trovata risoluzione nella legge sulle Opere Pie.

Venne infatti più tardi la legge alle discussioni parlamentari, ma il chiesto e desiderato dispositivo che ci togliesse dall'anormale posizione nostra non era in esso stato incluso.

Sorsero allora rimostranze ed eccitamenti al Governo perchè ponesse un rimedio immediato alla lacuna, ma esso, a mezzo del Ministro Crispi, rispose in Senato che la materia in discorso doveva far parte della legge sugli Ospitali.

Le Provincie danneggiate decisero allora di imprendere un'altra via — ritenuta più diritta — nella lusinga di riuscire allo scopo desiderato.

Si fu quindi che sette rappresentanze provinciali della Venezia inviarono al Senato una petizione per una aggiunta risolutiva alla legge.

Ma l'ufficio centrale — pur facendo buon viso alla petizione, che riconobbe fondata sull'equità — nel riferire sulla domanda, dopo considerazioni d'indole diverse suggeriva esservi ancora margine sufficiente per discutere la questione allo Stato delle leggi in vigore senza bisogno che di nuove se ne dettassero ed iniziò la nuova istituzione, la giurisdizione contenziosa del Consiglio di Stato.

Ad essa i Comuni avrebbero potuto ricorrere contro i provvedimenti che — per i rifiuti di pagamenti opposti dai Comuni — le Giunte Prov. Amm. fossero per prendere collo stacco dei mandati d'ufficio.

« E la decisione che ne verrà — diceva quella Commissione — potrà fare testo e norma pel Governo e pei Comuni finchè una legge intervenga ».

A tale autorevole invito non potevano i nostri Comuni non corrispondere ed infatti, nella riunione dei delegati già sopra accennata venne, con unanime consenso deciso di agire analogamente.

Senonchè, da allora la questione ha subito un notevole mutamento in dipendenza della Convenzione fra i due Governi firmata a Vienna il 25 Giugno 1896 e approvata con legge 21 Gennaio 1897 N. 35.

Tale convenzione però, mentre fissa il principio di reciprocità per l'assistenza degli ammalati poveri, dal giorno in cui è andata in vigore (1 ottobre 1899) ed in pari tempo determina ai due Governi l'obbligo del rimborso delle spedalità per i rispettivi malati curati in precedenza negli spedali; all'art. 4 stabilisce che i Comuni delle Provincie Venete e di Mantova sieno tenuti a rimborsare in 15 rate annuali — a partire dal 1898 — i due terzi delle somme che lo Stato doveva pagare per il titolo suaccennato.

La disposizione di detto articolo importa perciò, per i nostri Comuni, un grave onere; onere che è conseguenza della mancata circospezione da parte dello Stato, il quale, nei negoziati diplomatici per l'annessione delle Provincie Venete e del Mantovano, non curò di far includere il patto di reciprocità che, all'atto dell'annessione delle altre Provincie, aveva fatto comprendere.

In una parola, lo Stato fa pagare ai Comuni del Veneto e del Mantovano i due terzi della propria imprevidenza. Ora da questa enunciazione appare evidente, senza bisogno di ulteriori di-

mostrazioni, come quella disposizione legislativa costituisca una odiosa disparità di trattamento, che è convinzione nostra sia nel dovere dello Stato di cancellare.

Gli è per questo che, prima di entrare in merito sulla entità delle somme dovute — sia nei riflessi dell'appartenenza degli ammalati, sia in quelli dell'impossibilità, per la ritardata comunicazione dell'onere, di esperire le azioni di rimborso verso gli ammalati stessi o verso gli obbligati a' sensi di legge — trovasi doveroso esperire un'azione decisiva per ottenere dal Parlamento la revoca dell'aggravio ingiustamente imposto, mentre è sperabile che tale azione abbia per evidenti ragioni di giustizia, l'esito invocato.

Seguì un'ordinata discussione cui presero parte parecchi rappresentanti dei Comuni.

Il rappresentante di Sacile ringrazia, a nome di tutti, il Sindaco di Udine per la sua iniziativa. Crede che i comuni non abbiano veste giuridica per trattare la questione e crede preferibile quindi che essa sia trattata con maggior legittimità dalla Provincia.

Il co. Zoppola pensa invece che i comuni debbano fare da sè e continuare per la strada incominciata, e chiedere soltanto l'appoggio della Provincia per essere da essa sostenuti in una questione di diritto, di moralità e di giustizia.

Il sindaco Pecile dissente dal rappresentante di Sacile perchè crede che i Comuni, unici interessati, debbano provvedere ai loro diritti.

Agnoli di Tolmezzo, dice che sarebbe illegale rivolgersi alla Provincia la quale non può avere nè interessi nè ragioni da opporre.

L'avv. Bossi, di Bicinicco, approva l'ordine del giorno e vorrebbe un'aggiunta nel senso che venga sospeso nei bilanci comunali qualunque stanziamento per gli arretrati di tali spedalità.

Dice che quella dei Comuni è una protesta legale e legittima, perchè essi sono a questo riguardo autonomi ed indipendenti.

Continua applaudito dicendo che il Governo si comporta con i comuni del Veneto come una matrigna cercando di far pagare mentre piuttosto dovrebbe pagare.

Il rappresentante di Sacile replica sostenendo che il collegio dei Sindaci non ha valore giuridico e non può sostituirsi ai consigli municipali (oh! oh! generali) e vorrebbe la votazione dell'ordine del giorno, senza aggiunte.

Parlano ancora Zuccoli, Bagnaria, Malattia, di Barcis, e Marsiglio di Cordenons; quest'ultimo dice che la cifra domandata non è accettabile assolutamente dai comuni, perchè non corredata da dimostrazione alcuna.

Avendo il signor Sindaco risposto a tutti esaurientemente e incominciando a taluno a divagare dall'argomento, il Senatore di Prampero propose la chiusura della discussione. Il seguente ordine del giorno fu quindi approvato all'unanimità e fra gli applausi degli intervenuti.

Conseguentemente il Sindaco sottopose al voto dell'assemblea la proposta seguente:

I rappresentanti dei Comuni della Provincia di Udine, intervenuti alla riunione indetta dal Sindaco del Comune capoluogo, per un'azione collettiva contro la domanda dell'Amministrazione dello Stato intesa ad ottenere il pagamento dei due terzi delle somme dallo Stato stesso pagate per i malati curati negli Spedali austro-ungarici sino a tutto il 30 settembre 1899;

udita la relazione del signor Sindaco di Udine, e riconosciuta la necessità, nell'intendimento di sottrarsi all'ingiusto aggravio, di esperire presso il Parlamento un'azione concorde e decisiva per ottenere la soppressione del disposto dell'art. 4 della Legge 21 gennaio 1897 n. 35.

deliberano

di porre rifiuto al pagamento richiesto;

di incaricare il Sindaco del Comune capoluogo di preparare apposita petizione al Parlamento;

di interessare lo stesso sig. Sindaco ad ottenere l'adesione delle altre Provincie, l'appoggio dei Senatori e dei Deputati delle Provincie e dei rispettivi Consigli provinciali;

di sospendere frattanto, per detto scopo, qualunque stanziamento nei bilanci dei Comuni da essi rappresentati.

TRICESIMO

Ferito da un toro

Ci scrivono in data 5:

Stamane al mercato di animali un toro improvvisamente divenuto furioso, gettò a terra un povero vecchio, certo Vincenzo Tinon, d'anni 80 di Udine coltellinaio.

Il vecchio che aveva riportato la frattura della gamba sinistra, venne fatto trasportare all'ospitale di Udine.

(Il Tinon fu accolto d'urgenza al nostro ospitale e dichiarato guaribile in 60 giorni. N. d. R)

Da S. DANIELE

IL FATTO DI S. PIETRO DI RAGOGNA

Il racconto dei militari

Ci scrivono in data 5:

Ecco le due versioni del fatto avvenuto iersera a S. Pietro di Ragogna: ve lo riferisco secondo i particolari che ho potuto raccogliere sul luogo, parlando coi militari, coi contadini e con le persone del paese.

Devo premettere che ieri a S. Pietro ricorreva la sagra annuale ed è quindi supponibile che le libazioni.... piuttosto copiose d'occasione, avessero determinata una certa esaltazione negli animi; è però constatato che un latente rancore esisteva fra i paesani ed i soldati adibiti ai lavori del forte; rancore probabilmente causato per questioni di donne.

Eccovi dunque il fatto secondo la versione dei militari. Verso le 10 di iernotte tre o quattro soldati si trovavano nell'osteria di Tissino Pietro bevendo tranquillamente un bicchiere, quando alcuni giovani del villaggio con intenzione di offenderli espressero queste parole: « Porteremo questa sera tutti i militari a dormire nel Tagliamento; » al che un soldato (giustamente risentitosi) si avvicinò ad uno dei giovanotti e disse: « Venite fuori e provate a portarci nel Tagliamento. »

Ne nacque un alterco che fù presto sedato mercè l'intervento dell'oste e di qualche compagno del militare il quale uscì allora dall'esercizio con i suoi commilitoni. Ma appena fuori costoro bussarono alla porta dell'osteria (che era stata chiusa) desiderando conoscere i loro offensori e dare delle spiegazioni all'oste.

Mentre bussavano, insistendo perchè venisse loro aperto, dal primo piano della casa partiron alcuni colpi di arma da fuoco, colpi che destarono alcuni soldati già andati a riposo, i quali accorsero semivestiti a verificare di che cosa si trattasse.

E poichè i colpi non promettevano di cessare, i soldati alla loro vòlta ricorsero alle armi, benchè i due sergenti accorsi tentassero in ogni modo di persuaderli alla calma.

Cessato il fuoco, il sergente maggiore fece circuire la casa mettendo dei piantoni agli sbocchi delle strade, e nel frattempo mandò a S. Daniele per i carabinieri ed il Pretore.

Al tocco dopo la mezzanotte circa, i carabinieri giunsero e dopo alquanta insistenza riuscirono a farsi aprire l'osteria, la perquisirono e non trovarono se non un fucile da caccia a doppia canna, carico, che apparteneva al conduttore dell'esercizio.

Più tardi, verso le sei di stamane giunse il sig. Pretore, il quale assunte le informazioni del caso, lasciando libere le altre persone che si trovavano nell'osteria, fece arrestare l'oste Tissino Pietro certi Bortoluzzi Edoardo di Francesco d'anni 27, Tissino Gio Batta fu Gio Batta di anni 50 e Leonarduzzi Antonio di Giuseppe di anni 24.

Il racconto dei paesani

I Paesani invece raccontano che nell'osteria suddetta si trovavano 8 o 10 soldati del genio usciti poco prima dall'osteria vicina dove avevano avuto dei battibecchi con certo Leonarduzzi Eugenio. I militari avrebbero, fra altre frasi offensive, espresso di volersi lavar le mani nel sangue di quelli di S. Pietro; e più feroce di tutti si mostrava un soldato manifestamente ubbriaco. Con le buone furono convinti dall'oste Tissino Pietro ad uscire dall'esercizio che immediatamente venne chiuso. Allora i soldati cominciarono a scagliare dei grossi sassi mandando in frantumi tutte le lastre di vetro delle finestre a piano terra, e protestando di voler far saltare l'esercizio con la dinamite se loro non fosse stato aperto.

In quel punto sopravvennero i due sergenti uno dei quali pregò il Tissino Pietro di aprire e di spiegare l'origine e l'andamento del fatto. Il Tissino dopo alcune riluttanze, si affacciò al poggiolo sopra la porta d'ingresso e subito venne ferito da una palla di fucile che gli attraversò le parti molli della coscia destra.

R entrò allora, e per quanto sanguinante, tentò di calmare e di rassicurare le persone che stavano in casa, spaurite dai primi colpi, ai quali ne seguirono una sessantina circa, andati in parte a conficcarsi nelle pareti della casa. Giunti i carabinieri, i fatti seguirono come nella prima versione. Fu una vera fortuna che non siano accadute maggiori disgrazie e sarebbe consigliabile per la tranquillità del paese che la compagnia del genio venisse sostituita.

Ho raccontato il fatto semplicemente nei due differenti modi nei quali lo appresi e non vi ho aggiunto nessun commento per non prevenire e intralciare l'opera delle autorità competenti.

Il soldato ferito

Mi dimenticavo di dire che anche un milite riportò una leggera ferita d'arma da taglio al polso del braccio sinistro.

Gli arresti mantenuti

Ci telefonano stamane, ore 9:

L'autorità giudiziaria ha ordinato che siano mantenuti gli arresti.

Il ferito Tissino fu portato allo Spedale.

L'autorità completerà entro oggi la inchiesta.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Cena d'addio

Ci scrivono in data 4:

Ieri sera nella trattoria della signora Dell'Angelo Modotti Teresa di qui, un numeroso stuolo di amici si riuniva per dare un'addio di cuore al capo stazione sig. Ugo Faleschini testè trasferito nella sede importante di Padova.

Tutti furono unanimi e concordi nel rendere omaggio alla schietta e simpatica figura del nostro capo stazione che non solo per lo scrupoloso e zelante adempimento dei suoi doveri, ov'era giusto sempre ma anche per il suo fare gioviale aveva saputo conquistare la stima generale.

Alla cena partecipavano il Sindaco sig. Luigi Zamparo, il cav. Manganotti sig. Pianina, Pesante ass. Venier Alessio e Fabris, i cons. Pellizzari e Modotti il segretario sig. Zanier, sig. Benedetti e Toso, sig. Fabris Antonio, Mondolo, Gusmai, il postino Salvador, Romano Serafino di Merette, Bassarutti; il direttore didattico delle scuole di Gemona sig. Modotti, il maestro Modotti Domenico, impiegati Comunali e l'immancabile figura del nestore dei cursori sig. Pietro De Paoli, il sac. Fabris il brillante attuagenario, Nardin de Robe ed altri che vollero unirsi per dare un addio all'amico, al loro superiore.

Numerosi i brindisi fra cui quello del sig. Modotti direttore didattico di Gemona, dell'assessore Fabris per i commercianti, del Segretario signor Zanier a nome dell'amministrazione, e del maestro Modotti che pose fine ai brindisi con una breve poesia. — A tutti rispose commosso il capo stazione brindando alla prosperità del paese e della nostra stazione.

Ben vada il nostro saluto all'ottimo impiegato che lascia un vuoto tra noi, unito al vivo compiacimento di vederlo tra breve ricompensato per il suo zelo, per l'attitudine, per la sua capacità.

Un plauso pure alla brava siora Annetta che ha saputo ammanire una cena proprio coi fiocchi, ed in modo che l'opera sua venne sinceramente lodata.

Da POCENIA

L'insediamento del Consiglio Comunale — Le feste di domenica

Ci scrivono in data 5:

Il nuovo Consiglio comunale si è riunito sabato. L'egregio avv. Anton Giulio Fontanive, che per quasi un mese, quale Commissario prefettizio, resse le sorti di questo Comune, fece una chiara e completa relazione dell'opera sua dimostrando, oltre che una profonda coltura amministrativa, il suo nobile intendimento di conciliare gli animi e di preparare ai nuovi amministratori la via aperta a riforme, migliorie e urgenti lavori. E tale intendimento fu da lui pienamente raggiunto così che il consigliere anziano co. Caratti nel porgere all'avv. Fontanive un affettuoso saluto e un sincero ringraziamento, lo assicurò che la di lui relazione sarà guida preziosa alla nuova Amministrazione.

Il Consiglio passò poi alla nomina del Sindaco e fu eletto con 13 voti su 15 votanti il sig. Guido Michieli.

Certo la volontà del Consiglio così solennemente affermata lo indurrà ad accettare, benchè riluttante, l'onorifica carica.

Furono poi eletti assessori effettivi i signori Ottelio co. Settimio e Veritti Angelo e assessori supplenti i signori Galassi Enrico e Zanetti Giacomo.

**

Ieri, per l'annuale festa del Rosario, vi fu gran concorso di gente dai paesi vicini. La distinta banda di Muzzana, sotto l'abile direzione del maestro Tondelli, svolse ieri sera un attraente programma alla presenza di una folla straordinaria. Ogni pezzo fu calorosamente applaudito e il giovane maestro fu festeggiatissimo.

Da PORDENONE

Atto onesto

Ci scrivono in data 5:

Sabato sera, mentre i concittadini Corazza Paolo e Sist Luigi transitavano in bicicletta per Conegliano il sig. Corazza rilevò che la luce sprigionantesi dal suo fanale faceva brillare un oggetto sul terreno.

Raccoltolo e di ritorno dalla gita intrapresa, dopo aver rilevato che non si trattava di oggetto falso, i predetti signori si facevano premura di depositarlo al nostro Municipio per le pratiche di restituzione al proprietario.

L'oggetto prezioso, un gioiello in brillanti veramente splendidi, vale oltre due mila lire. L'atto onesto merita encomio.

Da SACILE

Le disastrose conseguenze di una sbornia

Grave ferimento

Ci scrivono in data 5:

Iersera Francesco Zanette d'anni 28 e Domenico Vial d'anni 20 dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino nell'osteria di Giuseppe Pasini a Fiaschetti di Sarone, vollero fare il giuoco del così detto braccio di ferro.

Il Viel, che vinse parecchie volte, cominciò a prendere in giro il Zanette, il quale, adiratosi, estrasse un coltello e si avventò contro il suo avversario nel giuoco.

S' intromisero prontamente amici comuni tra i quali anche Astolfi Angelo di Pietro d'anni 20 e che disgraziatamente furono colpiti dal forsennato in parecchie parti del corpo.

Subito accorsero i medici dott. Cosmo e dott. Matteo Selmi; essi riservarono ogni giudizio sopra tutti i feriti ed in ispecie sopra l'Astolfi, per una coltellata che ricevette in direzione del cuore.

Il Zanette, che dopo essere ben bastonato dai presenti, venne tradotto alle nostre carceri, nulla dice di ricordare di quanto fece.

Da COSEANO

L'acquedotto del Rio Gelato

Ci scrivono in data 5:

Il nostro Consiglio comunale nella seduta di ieri, dopo ampia discussione, approvò ad un'animità di aggregarsi al consorzio da istituirsi per la costruzione dell'acquedotto con derivazione dal Rio gelato.

DALLA CARNIA

Da ENEMONZO

Un prepotente

Ci scrivono in data 5:

La mattina del 29 agosto a. s. verso le ore 5 del mattino da Enemonzo veniva in Bicicletta verso Quiniis certo Osvaldo Bonanno, studente del nostro Liceo.

A parecchi metri dinanzi vede un uomo che andava alla caccia, munito di fucile e seguito da un cane. Allora egli suonò a lungo il campanello e frenò la bicicletta, percorrendo la strada sul ciglio per schivare il cane e per evitare una caduta certissima.

Ciò non ostante il cane girando a destra e sinistra fece tanto finchè si pose di fronte alla ruota d'avanti in modo che il Bonanno cadde, senza però farsi nessun male.

Appena rialzato, il cacciatore impugnando il fucile per le canne fece atto con intenzione di colpire il Bonanno alla testa col calcio del fucile medesimo, dicendogli com'egli avesse fatto apposta per toccare il cane e per voglierlelo ammazzare.

Il Bonanno, di fronte all'uomo violento indietreggiava sempre, dicendo solo che fece di tutto per evitare il suo cane. Ma l'uomo furibondo (1) per una seconda volta fece atto di colpirlo e l'avrebbe realmente percosso se non si fosse indietreggiato con un rapido salto.

E' da notarsi un fatto importante: Il fatto successe in piazza a Quiniis sulla curva: il Bonanno, quando successe l'incidente volgeva le spalle a questo paese, mentre l'uomo essendogli di fronte lo guardava.

Solo dopo, quando il Bonanno inforcò di nuovo la bicicletta s'accorse della numerosa gente che assisteva in piazza, mentre l'uomo, di conseguenza la vedeva quando minacciava, perchè se l'uomo si fosse saputo inosservato, non so cosa sarebbe successo al Bonanno.

L'uomo è il noto Dario Giovanni di Giovanni, d'anni 32, nativo di Lauco e domiciliato ad Enemonzo, un tipo temuto..... dai più.

Stavolta però sembra abbia trovato l'osso duro, perchè il Bonanno ha sporto querela, tanto più, che egli era sprovvisto di porto d'armi essendogli stato negato per i suoi precedenti penali.

(1) Coprendolo con ogni villania.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.35 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13 5 — 16.15 — 20

per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19 40 — 22.50

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18

da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.40 — 13 — 18.3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8 25 — 11.35 — 15.10 — 18.45.

Arrivo a S. Daniele: 9 57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.

Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13

Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5 ottobre)

Ladro di marsala

Presiede il cav. Silvagni Giudici Mossa e Pampanini P. M. Massimilla canc. Casadei.

Ronco Luigi di Leonardo d'anni 23 fabbro di Chiavris (Udine) è imputato di furto qualificato per avere nella notte dal 20 al 30 marzo mediante rottura d'un catenaccio e della serratura di una porta che dà internamente accesso all'antico Caffè Poldo in Chiavris rubato in danno di Ermacora Giulio due bottiglie di liquori e due bicchierini del valore di lire 5.00 e per essersi impossessato di un bicchiere di birra in danno dello stesso; 2. di truffa, per avere indotto in errore lo stesso facendosi consegnare delle bibite senza poi pagarle; per avere tentato il giorno 15 marzo di rubare una bottiglia di marsala ed una di sligovitz.

Per quest'ultimo reato l'imputato dice che fece per ischerzo; non voleva che cambiarle di posto. In quella sera stette dieci minuti ed era assieme a Cesare Valenti nell'osteria, poi andò a casa, nega di essere l'autore del furto notturno con scasso avvenuto nel caffè.

Il Presidente gli fa varie contestazioni in base alle deposizioni testimoniali avvenute in istruttoria.

Ermacora Giulio e la di lui figlia Maria d'anni 15 affermano i fatti con precisione ed anzi la figlia aggiunge che gli levò la bottiglia del marsala che aveva nascosta nel giustacuore, ed il padre per conto suo soggiunge che il Ronco è uno di quei avventori che manco vengono nell'esercizio e meglio è, perchè al momento di pagare solleva sempre contrasti.

Seguono le deposizioni di certi Pecile e Cossutti (quest'ultimo guardato dai carabinieri essendo arrestato per furto) e quindi il rapp. del P. M. prende le conclusioni.

Dopo diligentemente esaminata la causa, ed attenendosi alle disposizioni del codice penale domanda che venga condannato a 9 mesi di reclusione.

L'avv. Driussi sostiene la semi ubbriachezza domanda l'assoluzione per una parte delle imputazione ed il minimo per per le altre.

Il Tribunale si uniforma alla difesa e condanna il Ronco a 15 giorni di reclusione ed accessori — Ronco appellò.

Per due lire

Magrini Pietro d'anni 20 calzolaio di Udine è accusato di furto con destrezza sulla persona del suo amico Tamossi Luigi facchino, per averlo alleggerito mentre dormiva di un pezzo da due lire.

Magrini dise che trovò le due lire in terra, dopochè egli ed il collega Tonutti avevano deposto, quale un cadavere alcoolizzato, il Tamossi sulla banchina sotto la loggia Municipale.

Tamossi riferisce che la brezza mattutina gli fece sparire i fumi del baccaro e mentre si dirigeva per prendere in qualche botteghino un bicchieretto di sghirla, s'accorse che il vile metallo più non giaceva nel taschino — ed allora non potè tagliar l'aria.

Interrogò i colleghi Toniutti e Quagli e seppe che fu il Magrini a « sbisiar » nelle tasche.

I testi confermano

Il P. M. propone 10 giorni di reclusione.

Il Tribunale condannò il Magrini a giorni 20 beneficandolo con la legge Ronchetti.

Dif. avv. Driussi.

Un veterinario senza diploma

Driutti Angelo fu francesco di anni 62 di Brazzacco (Moruzzo) è un buon stampo di uomo — tantochè viene chiamato ovunque vi sono degli animali ammalati o partorienti, essendo praticissimo in materia. — Ma, benchè esista una Circolare Prefettizia, nella quale è detto che in certi casi è tollerata l'opera di questi dottori, extra moenia il nostro Angelo che da molti anni esercita la professione abusiva, venne portato sulla panca degli imputati.

Driutti dice subito ch'egli è analfabeta completamente e quindi non può dispensare ricette, in certi casi viene chiamato come si può chiamare qualunque altro per dare, « une man ».

Pres. Ma quando foste chiamato per l'armenta del Pievano Bovolini siete stato compensato per dieci lire.

— Io non ho chiesto niente: il prete mi fece un regalo.

Pres. Ma anche dal cursore aveste due lire.

— Io sono un uomo come un altro.

Pres. Capisco, vorreste essere forse differente?

Vengono i testi Sac. Bovolini, Moss Angelo, Fabbro Giuseppe e Peressini Eugenio negoziante di Udine, i quali tutti dicono che il Driutti è capace del mestiere e suggeriva sempre per bene, anche nei parti difficili.

Il P. M. propone la condanna a 150 lire di multa che è il minimo.

L'avv. Driussi, nella sua arringa, fa comprendere al Tribunale che i nostri contadini ci tengono più al parto d'una vacca che a quello di una femmina, conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale assolve Angelo Driussi per non luogo a procedere non esistendo reato.

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Ottobre ore 8 — Termometro 15.5

Minima aperto notte 11.4 — Barometro 758

Stato atmosferico: bello — Vento E.

Pressione: crescente — Ieri bello

Temperatura massima: 26.— — Minima: 13.1

Media: 18.58 — Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 ottobre)

Affari approvati

Udine. Sezione industriale del R. Istituto tecnico: sussidio annuo del Comune. — *Udine.* (Provincia). Strada provinciale Spilimbergo-Maniago: vendita reliquati espropriazione accessi ponte sul Colvera. — Ampezzo. Istanza Marco Pietro per appianazione canone enfiteutico. — Pinzano. Cancellazione iscrizione ipotecaria contro Macor Pietro. — Sacile. Pagamento lavori di riduzione nello stabile della R. Pretura. — S. Giorgio di Nogaro. Contributo annuo al Comitato friulano per la navigazione interna. — Pontebba. Aumento assegno all'ufficiale sanitario. — S. Odorico. Cessione fondi a privati. — Montereale Cellina. Mutuo per la strada Valcellina.

Decisioni varie

Udine. Acquisto ritaglio strada. Esprime parere favorevole. — Moimacco. Donazione terreno alla frazione di Bottenicco; Esprime parere favorevole all'accettazione. — Montereale Cellina. Contributo alla Cassa di previdenza per l'impiegato Cigolotti: Non approva. — Rigolato. Concessione gratuita piante ad Andrea Zanier. Non approva. — Raccolana. Ricorso per negato attestato di miserabilità a Pietro Della Mea: Diffida il Sindaco a rilasciare il chiesto attestato.

Rinvii

Sedegliano. Edifici scolastici: Mutuo cambiario per L. 40 mila. — Ovaro. Aggiunta al regolamento tassa cani.

Ricorsi

Udine. Tassa famiglia: Accoglie il ricorso di G. B. Spezzotti. Tassa esercizi: Respinge il ricorso dell'avv. Giovanni Levi. — Gemona. Tassa esercizi: Accoglie il ricorso di Giacomo Baldissera. — Tarcento. Tassa famiglia: Respinge il ricorso di Giovanni Busolini.

I friulani nella marina. Con recente decreto reale vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia i nostri concittadini Curio Bernardis, capitano nel Genio navale, ora addetto ai sottomarini nel porto di Spezia, e Gino Angeli tenente di vascello, che funse da segretario dell'ammiraglio Grenet durante le recenti manovre navali, ed ora è comandante della torpediniera 113 b. alla Maddalena.

Ai due valenti, stimati e simpatici ufficiali il *Giornale di Udine* presenta le più vive congratulazioni.

Il saggio alla «Scuola e Famiglia». I bambini del benemerito Educatorio chiusero ieri il corso autunnale presentando una piccola Mostra dei lavori eseguiti durante il breve periodo d'istruzione. I lavori erano esposti nella sala del teatrino alla Scuola di S. Domenico.

Sono i soliti lavorucci che dimostrano quanto siano attivi e intelligenti quei bravi bambini e quanto siano solerti e pazienti le signorine insegnanti, tanto egregiamente dirette dalla distinta signorina Ida Bianchi.

La simpatica festicciola venne onorata dalla presenza del cons. delegato cav. Nicolotti, dal provveditore agli studi cav. Battistella, dal comm. prof. L. Fracassetti, dal Sindaco comm. dott. Pecile, che è pure presidente dell'Educatorio, da molte signore e signorine, in maggioranza insegnanti delle scuole comunali e dai parenti dei bambini.

La gentile signora Franci Fracassetti, che è vicepresidente dell'Educatorio e del quale si occupa sempre con tanto amore, riceveva gl'invitati con la sua solita squisita cortesia e offriva tutte le richieste e spiegazioni.

Il programma del Saggio ebbe una perfetta esecuzione.

Il bravo signor maestro E Santi coi suoi comandi incisivi, trasforma tutti quei bambini in soldatini composti e obbedienti che fanno tutte le evoluzioni con perfetto ordine militare.

Piacquero tutti gli esercizi e i cori che furono spesso accompagnati da vivi applausi.

Alle 17 ebbe termine il «Saggio» cominciato alle 15.30, e il pubblico uscì pienamente soddisfatto avendo avuto una novella prova dell'utilità di una istituzione che tanto onora la nostra città.

Consiglio comunale. All'ordine del giorno della seduta pubblica che avrà luogo domani, va aggiunto il seguente oggetto:

Interpellanza del consigliere comunale avv. Ermete Tavasani sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Cena d'addio. Ieri i colleghi d'ufficio ed altri amici offrirono una cena al sig. Amedeo Bertuzzi, già vice-cancelliere alla Pretura del II. Mandamento era traslocato.

Il simposio, che trascorse lietamente, ebbe luogo nella trattoria ex Paulozza, fuori porta Grazzano.

Lui, lei e la moglie. Domenica notte in uno dei popolosi quartieri della città accadde un piccante casetto che pose in rumore i vicinanti e continua ancora oggi a far le spese alle chiacchiere delle comari.

Un uomo ammogliato, che aveva stretta una passeggera relazione, più o meno platonica, con una sua vicina erasi recato domenica sera a trovarla.

I due tubavano «quali colombe dal desio chiamate» quando il duetto fu interrotto dalla brutta comparsa della moglie che come una furia, armata d'uno zoccolo, si gettò sui due tempestandoli di legnate, senza che questi sorpresi alla sprovvista pensassero a reagire.

Sfogata l'ira sua, la donna si ritirò ed il marito temendo chi sa quale altra grossa tempesta se ne andò per migliori lidi, in attesa che ritorni la calma.

Tentativo criminoso. Domenica a sera alcuni operai che ritornavano in bicicletta sulla strada di S. Daniele si trovarono ad un certo punto preclusa la via da un filo di ferro tirato fra due alberi; per fortuna il primo dei ciclisti che se ne accorse potè far fermare tutta la comitiva evitando qualche gravissima disgrazia.

Il filo venne raccolto e consegnato alle autorità a Udine.

Operaio disgraziato. Stamane l'operaio della ferriera, Chiarandini Corrado, d'anni 28, abitante a S. Göttardo, maneggiando una spranga di ferro rovente se la lasciò cadere sul piede sinistro producendosi una grave scottatura di secondo grado.

Ricorse alle cure della guardia medica dell'Ospitale.

ULTIME NOTIZIE

L'ANNESSIONE È IMMINENTE

Ma si userà una circonlocuzione

Vienna, 5. — La *Neue Freie Presse* reca che l'annessione della Bosnia ed Erzegovina sarà compiuta ancora prima dell'apertura delle Delegazioni. Con riguardo al difficile carattere delle questioni di diritto, seguirà anzitutto la creazione di un nuovo provvisorio. Non vi è l'intenzione di annettere le due provincie occupate all'Austria od all'Ungheria, ma esse riceveranno il carattere di provincie dell'impero.

Solo non si userà il titolo di regno, che sarebbe visto malvolentieri in Ungheria, ma si troverà una circonlocuzione.

A Vienna non si crede in una guerra turco-bulgara

Vienna, 5. — La *Neue Freie Presse* reca: Nei circoli politico finanziari bene informati di Vienna e Berlino sono sulla base di informazioni attendibili dell'opinione che non si deve temere una guerra tra la Bulgaria e la Turchia. Anche la Borsa di Vienna si mantenne relativamente calma, solo la rendita ungherese soffrì ulteriori perdite.

L'Inggilterra e la Francia

Londra, 5. — Il *Foreign Office* (Ministero degli esteri) comunica che il Governo inglese non riconoscerà la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria nè l'annessione della Bosnia finchè non sia dato il consenso delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Parigi, 5. — Il *Temps* dice che è necessaria la convocazione del congresso europeo per la revisione del trattato di Berlino. Al congresso ciascuno dovrà esporre le ragioni del suo contegno.

Il processo di Trieste

La sentenza domani

Trieste, 5. — Stamane sono cominciate le arringhe dei difensori.

L'avv. Pincherle per il Cusin, parla della sua giovane età, 24 anni, dice che una volta denunciò i bari, invoca la clemenza dei giurati.

Parlano l'avv. Piccoli pel Mosca, l'avv. Robba pel Sepich e l'avv. Petroni pel Mariotti. La sala è affollatissima, il caldo soffocante.

Alle 8 il presidente sospende la il dibattimento che sarà ripreso domani alle 9.

La sentenza si avrà alle 14.

LA CONFERMA DEL PODESTA' DI GORIZIA

Gorizia, 5. — E' pervenuta oggi la conferma sovrana impartita alla nomina dell'on. Giorgio Bombig a podestà di Gorizia. La notizia ha suscitato vivissima compiacenza in tutta la città.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.11
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	123.25
Austria (corone)	»	104.95
Pietroburgo (rubli)	»	263.65
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.77

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinoisgh Luigi, gerente responsabile

Una levatrice insegna quale è il rimedio pei bambini gracili.

Torino, Via Bareni, 10.

"Ogni qualvolta mi occorse di servirmi della

Emulsione SCOTT

ne ebbi sempre reali e pronti benefici. La consiglio pei bambini con deficiente sviluppo scheletrico e nascendo non bè alle puerpere indebolite da una gestazione penosa. L'esito della cura è tera, certamente tanto più da apprezzare in quanto è duraturo, a differenza di molti altri ricostituenti i cui effetti scompaiono appena se ne sospende la somministrazione."

Elsa Angiolina Giustetti
Levatrice Approvata.

La Emulsione SCOTT fornisce delle cure complete e permanenti perciò l'uso di essa, in confronto di altre preparazioni che non corrispondono allo scopo, è anche una misura economica. L'efficacia curativa della Emulsione SCOTT è sanzionata da molti anni di esperienza di sanitari e privati, e non può più essere messa in dubbio. Allo scopo di evitare equivoci tra le imitazioni e il

rimedio

autentico, badare che sulla fasciatura delle bottiglie, oltre il nome SCOTT, vi sia la marca di fabbrica, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso."

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Malattie della BOCCA e dei DENTI
Dott. Erminio Clonfero
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. Denti artificiali. Dentiere in oro e caucciù. Otturazioni in cemento, òro, porcellana. Raddrizzamenti. Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14-18
Udine, Via della Posta, 36, I p.
— Telefono 252 —

36° ANNO — ANNO 36°

TREVISO
COLLEGIO ZACCHI (EX DONADI)

Corsi speciali interni per riparazione esami — Posizione saluberrima in aperta campagna — Trattamento ottimo.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

Maggiore LUIGI ZACCHI

La campana

La campana è l'amica del borghigiano. Essa gli ricorda il tempo che passa, squilla nei giorni di gioia, rimbomba cupa nell'ore di dolore, chiama a raccolta nel momento del pericolo.

Non altrimenti la Cassa Pensioni Mutua Cooperativa italiana di Torino è la costante amica dei cittadini italiani. Essa li incita al risparmio, rinfocola in essi l'amore nella propria famiglia, sgombera dalla monotonia il lavoro quotidiano, arride ai giovani, ed è benigna per i lavoratori di età matura.

Essa dice agli italiani: Nell'ora del pericolo, della malattia che incombe, della vecchiaia che si approssima, della disoccupazione, che ulula la sua triste canzone della miseria e del dolore, se avete avuto fede, venite a me; il piccolo risparmio che mi avete affidato ve lo restituisco decuplicato sotto forma di sussidio, di reddito annuo, di pensione vitalizia; balsamo salutare, lenitore di mali innumeri.

Situazione della Cassa al 31 agosto 1908

Soci N. 387, 546. Quote N. 629, 352. Capitale L. 35, 720, 704, 68.

Chiedete statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9 — od alle Succursali di Milano, Piazza Castello N. 5 di Napoli, Galleria Umberto I° ottagono 83 di Bologna, via Indipendenza 61 di Roma via del Tritone 9 oppure all'agente locale sig. C. Ceschiutti libreria f.lli Tosolini, Piazza V. E.

Dott G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D' OCCHI
Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per i poveri
Lunedì e Giovedì mattina

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

CASA di SALUTE
del dottor
ANTONIO CAVARZERANI
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE
— Telefono N. 309 —

Per sgombro di Negozio
Ribasso del 40 0/0 sui prezzi

Biciclette Peugeot	a L.	180.—
» Tre fucili	»	170.—
» Durkop	»	160.—
» tipo Bianchi	»	150.—
» altre marche	»	140.—
Coperture Dunlop originali	»	10.—
» Solie	»	11.—
Camere d'aria Pirelli	»	6.—
» » Solie	»	5.50

Nonchè accessori e biciclette use a stralcio. Presso la ditta
GIOVANNI FLORETTI - Via della Posta, 18, Udine

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

I veri dentifrici *Botot,* di fama mondiale, (Acqua-Polvere a Pasta) si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

PER LE SIGNORE!

La ditta **IDA PASQUOTTI-FABRIS**

si pregia avvertire la sua spett. Clientela, d'aver ricevute le ultime novità per la prossima stagione d'autunno-inverno.

AUGUSTO VERZA
UDINE - Mercatovecchio - UDINE
Unico grande Deposito
PELLICCERIE
con premiato lavoratorio
Completo Assortimento Pellicce da Uomo, Signora e Bambini
Ultima Novità
SI ASSUME QUALUNQUE LAVORO DI PELLICCERIA
Impermeabili per Uomo, Signora e Bambini
Gambali, berretti, guanti per automobilisti e tutti gli articoli sportivi
PREZZI MITISSIMI

Dall' ombra al Sole!

Poiana di Granfion (Vicenza), 25 febbraio 1908

Egregio Signore,

Una persona di qui affetta da Anemia cerebrale consultò medici, esperimentò medicine per due anni continui, ma senza alcun esito. Anzi deperiva sempre più, non poteva prender quasi più cibo, dimagriva sempre più, soffriva vertigini continue, era diventato l'ombra di sè stesso incapace a qualsiasi lavoro materiale ed intellettuale. Lo persuasi a far uso dei suoi GRANI ZANON: vi accondiscese, benchè a malincuore, ed ora, dopo una cura di detti grani protratta fino ai dieci flaconi, ha ricuperata perfetta salute, può accudire ai suoi lavori, anche faticosi, dei campi, è guarito totalmente e benedice ai GRANI ZANON ed al loro inventore.

Se crede, può far pubblico il fatto perchè non temo smentite e la persona guarita è là a testificarlo a tutti quanti la conobbero prima e dopo la malattia. — Ho l'onore di protestarmele

MARCHIORI Don ANGELO, Parroco

1 flacone L. 2 } Franchi in Italia
6 flaconi cura compl. » 10 } Estero spese postali in più

Officina Chim. Farm. G. ZANON Villadelconte (Padova)

Udine: Farmacia Comessatti

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cont. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Unico Negozio
in
UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d' Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13.947,119.37

Direzione centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:
Conto Corrente a libretto
all' interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.**
Libretto di Risparmio
all' interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 3 giorni.**
Libretto di Piccolo Risparmio
all' interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all' interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**
Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d' Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull' **Italia** e sull' **Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**
Fa sovvenzioni su **Merci.**
Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all' **Estero.**
Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**
Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**
S' incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell' **Estero** alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull' **Italia** e sull' **Estero.**
Compra e **vende divise estere, emette chéques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**
Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'argento.
Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all' **Estero** contro **documenti d' imbarco.**
Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**
Assume il **servizio** di **Cassa** per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l' **incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente**, se **pagabili** a **Udine** o **presso qualunque** delle sue Sedi, **contro** rimborso delle spese, se l' incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
Assegni su tutte le piazze d' Italia e dell' Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

ESTRATTO di Kefir

Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L' ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria
L. 1 per flacone
franco di porto per tutto il Regno L. 1,15
Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L' ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

4000 CERTIFICATI MEDICI 4000

FERRO MALESCI

Quattromila certificati medici

Dichiarato dai primari Medici ed Igienisti d' Italia e dell' Estero
il migliore Ricostituente Depurativo del Sangue

Il FERRO MALESCI è prescritto dai medici per guarire completamente l'*Anemia*, la *Clorosi* (colori pallidi), *Leucorrea* (fiori bianchi), *Amenorrea* (mestruazione nulla o difficile), *Tisi*, *Sifilide* costituzionale, *Scrofola*, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.), ed in generale tutte quelle *forme morbose* che provengano da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.
Il FERRO MALESCI distrugge i *Bacilli* patogeni, i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Prezzo Lire 1 la bottiglia con istruzione
In *UDINE* si vende all' ingrosso presso Comessatti Giacomo, Girolami G., Fabris Angelo.
Formola 12 0/0 di Ferro chimicamente puro.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L' unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.
Pezzo speciale campione cent. **20.**
I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.
Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,
usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino
Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi **canoli e pezzi**
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA, **Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre all'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo